

Genova - I tecnici uniti agli operai all'Ansaldo Meccanico Nucleare



GENOVA - Una recente manifestazione dei lavoratori dell'Ansaldo Meccanico Nucleare in lotta da 5 settimane.

«Non ci serve in fabbrica ciò che impariamo a scuola»

A colloquio con i lavoratori della grande fabbrica in lotta da cinque settimane - La giustizia delle richieste riconosciuta anche da Petrilli - Vogliono cambiare l'organizzazione del lavoro - Cinquecento tipi di retribuzione - Il delegato è diventato un dirigente - La funzione del Consiglio di fabbrica

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 4 luglio. Il livello di istruzione degli operai è salito enormemente e con esso il bisogno di una umanizzazione del lavoro; ogni sistema industriale deve rispondere alle condizioni di vita del suo tempo, e poiché le condizioni sono mutate, il sistema deve essere rivisto e corretto; il coltino, di cui si chiede l'abolizione, è uno sperpero di qualità umana. Così dice Giuseppe Petrilli a Parigi, in una conferenza collettiva in Italia e trova (ritorna) un ampio ventaglio di aziende invitate dalla lotta rivendicativa dei lavoratori e un gran numero di esse fanno parte del gruppo IRI, di cui il Petrilli è presidente. Perché in queste aziende la tensione è giunta al diapason? Perché decine, centinaia di migliaia di ore di sciopero? Perché uno scontro duro, prolungato?

Abbiamo le contraddizioni più grosse, proprio, cioè, fra i lavoratori, la cui attività è più qualificata: addetti alle attese, ai torni, fresatori, aggiustatori, montatori, calibratori, saldatori e via dicendo. Elaborano la piattaforma rivendicativa abbiamo raccolto e superato queste contraddizioni ed abbiamo indicato un'unica linea direttrice per operai e impiegati.

Assistiamo ora le parole di un operaio qualificato, GERLANDO ARRIGO, un caldaio: «Abbiamo piena coscienza che la realizzazione della piattaforma rivendicativa, l'attuazione dei sette livelli professionali, ci permetterà di superare le difficoltà ed i limiti di carriera e salariali che prima venivano (e sono ancora) imposti all'operaio al momento dell'assunzione, anche quando era già altamente qualificato o specializzato. Per quanto riguarda il superamento delle attuali differenziazioni salariali, la nostra lotta è una lotta di classe, non una lotta di categoria. E, se non ci sono da combattere le stesse paghe».

Aggiunge LUIGI LODDO, un saldatore qualificato: «Oggi un operaio è inquadrate in base alle sue capacità professionali, ma in relazione alle esigenze produttive dell'azienda, cioè a seconda delle mansioni che gli vengono assegnate. Eppure in questi casi — sono all'ordine del giorno quotidianamente — si ha la dimostrazione che quell'operaio è in grado di svolgere lavori superiori alla qualifica attribuita».

Operai, impiegati amministrativi, tecnici e categorie speciali si battono per cambiare il rapporto di lavoro in fabbrica, per una organizzazione del lavoro, per un nuovo inquadramento professionale, per l'abolizione del coltino e la sua sostituzione con un sistema unico per operai, impiegati e categorie speciali, per il salario mensile e, dunque, per la sua abolizione.

La piattaforma rivendicativa è unitaria, così come unitariamente viene portata avanti lo scontro con l'azienda, hanno fatto una quarantina di ore di sciopero a testa, articolato per reparti ed uffici; hanno fatto cortei e manifestazioni in fabbrica e fuori della fabbrica, nel quartiere in cui è lo stabilimento e nel centro della città.

Per un'intera settimana sono stati sotto la minaccia della direzione, picchiando a ritmo infernale sui loro ormai famosi tamburi di latta e chiedendo la grazia per una rapida conclusione delle trattative per l'accordo integrato, lo scontro con l'azienda, hanno fatto una quarantina di ore di sciopero a testa, articolato per reparti ed uffici; hanno fatto cortei e manifestazioni in fabbrica e fuori della fabbrica, nel quartiere in cui è lo stabilimento e nel centro della città.

«Nelle acque costiere della provincia di Cagliari — ha affermato il prof. Roberto Marchetti, dell'Istituto di zoologia dell'Università di Milano, che ha svolto una relazione per conto dell'Istituto nazionale di ricerca sulle acque — si scaricano ogni giorno 72 mila chilogrammi di residui dannosi e prodotti di rifiuto, due terzi dei quali provenienti dalle industrie».

In tutto il mondo, hanno ribadito i relatori, il problema dell'inquinamento marino è di importanza primaria, desta preoccupazioni vivissime. Occorre che ad ogni livello — governativo, regionale, comunale — sia imposta una politica ecologica di difesa della natura. In Sardegna è necessaria soprattutto un'opera di prevenzione del fenomeno dell'inquinamento, e questo proprio perché le acque che circondano l'isola sono ancora — in larga misura — allo stato di purezza.

«In questi punti, quelli in cui sono sorti i «poli di sviluppo» del paese, si presentano dati preoccupanti. Gli indicatori di inquinamento che preoccupano gli esperti e che vanno denunciati all'opinione pubblica».

«Nelle acque costiere della provincia di Cagliari — ha affermato il prof. Roberto Marchetti, dell'Istituto di zoologia dell'Università di Milano, che ha svolto una relazione per conto dell'Istituto nazionale di ricerca sulle acque — si scaricano ogni giorno 72 mila chilogrammi di residui dannosi e prodotti di rifiuto, due terzi dei quali provenienti dalle industrie».

«Nelle acque costiere della provincia di Nuoro — ha pro-

seguito il relatore prof. Marchetti — vengono versati giornalmente 6 mila quintali di materiali inquinanti. Per il momento la situazione è buona: tranne che a Bosa, Tortolì e Arbatax (dove l'inquinamento è di natura petrolifera) e nel catano del Timavo, n.d.r.).

«Anche nella provincia di Sassari — secondo il professor Cigliola — il problema di inquinamento è ancora basso: 27 mila kg. giornalieri di sostanze inquinanti».

Settemila spettatori allo Sferisterio di Macerata

«Lucia» di Renata Scotto

Meravigliosa interpretazione del soprano all'inaugurazione della stagione lirica

DALL'INVIATO

MACERATA, 4 luglio

«Lucia» di Renata Scotto, un'opera di Giuseppe Verdi, è stata interpretata con un successo straordinario. La cantante ha ricevuto un applauso entusiasta da settemila spettatori che hanno riempito lo Sferisterio di Macerata.

Il tempo sembra arrestarsi. Anche il tempo musicale, perché la Scotto lo allarga secondo un suo metro personale, per insinuare le sue note lunghe, le sue fioriture incomparabili, dipanando un filo di voce con una grazia e una purezza che non hanno l'equale, a mezza via tra le soglie del sogno. In tal modo la Scotto non crea personaggi, non impone una tragedia, ma ripete meravigliosamente se stessa adattando l'opera alla propria arte. Se l'opera si adatta, come ha fatto la Scotto, non è un miracolo, ma il risultato di un lavoro di un'artista che ha saputo ascoltare e che ha saputo dare.

«Lucia» di Renata Scotto, un'opera di Giuseppe Verdi, è stata interpretata con un successo straordinario. La cantante ha ricevuto un applauso entusiasta da settemila spettatori che hanno riempito lo Sferisterio di Macerata.

Il tempo sembra arrestarsi. Anche il tempo musicale, perché la Scotto lo allarga secondo un suo metro personale, per insinuare le sue note lunghe, le sue fioriture incomparabili, dipanando un filo di voce con una grazia e una purezza che non hanno l'equale, a mezza via tra le soglie del sogno. In tal modo la Scotto non crea personaggi, non impone una tragedia, ma ripete meravigliosamente se stessa adattando l'opera alla propria arte.

«Lucia» di Renata Scotto, un'opera di Giuseppe Verdi, è stata interpretata con un successo straordinario. La cantante ha ricevuto un applauso entusiasta da settemila spettatori che hanno riempito lo Sferisterio di Macerata.

Il tempo sembra arrestarsi. Anche il tempo musicale, perché la Scotto lo allarga secondo un suo metro personale, per insinuare le sue note lunghe, le sue fioriture incomparabili, dipanando un filo di voce con una grazia e una purezza che non hanno l'equale, a mezza via tra le soglie del sogno.

Rubens Tedeschi

Macerata, 4 luglio

«Lucia» di Renata Scotto, un'opera di Giuseppe Verdi, è stata interpretata con un successo straordinario. La cantante ha ricevuto un applauso entusiasta da settemila spettatori che hanno riempito lo Sferisterio di Macerata.

Il tempo sembra arrestarsi. Anche il tempo musicale, perché la Scotto lo allarga secondo un suo metro personale, per insinuare le sue note lunghe, le sue fioriture incomparabili, dipanando un filo di voce con una grazia e una purezza che non hanno l'equale, a mezza via tra le soglie del sogno.

Spoleto: al festival

trionfo della danza

L'entusiasmante spettacolo del «Dance Theater of Harlem» - Omaggio all'arte di George Balanchine nelle coreografie di Arthur Mitchell

DALL'INVIATO

SPOLETO, 4 luglio

«Dance Theater of Harlem» è un'opera di George Balanchine, coreografie di Arthur Mitchell. Lo spettacolo ha ricevuto un successo straordinario a Spoleto.

«Dance Theater of Harlem» è un'opera di George Balanchine, coreografie di Arthur Mitchell. Lo spettacolo ha ricevuto un successo straordinario a Spoleto.

Giuseppe Tacconi

Spoleto, 4 luglio

«Dance Theater of Harlem» è un'opera di George Balanchine, coreografie di Arthur Mitchell. Lo spettacolo ha ricevuto un successo straordinario a Spoleto.

«Dance Theater of Harlem» è un'opera di George Balanchine, coreografie di Arthur Mitchell. Lo spettacolo ha ricevuto un successo straordinario a Spoleto.

Ha dato l'addio al «Cantagiro» a Gattinara

Donovan cede il posto ai 4 Led Zeppelin

Il giro canoro ha certo innovato rispetto al passato, ma non è andato fino in fondo

SERVIZIO

GATTINARA, 4 luglio

Donovan, il cantautore scozzese di «Mellow Yellow», ha dato il suo addio al Cantagiro, questa sera, chiudendo lo spettacolo svoltosi a Gattinara. Donovan, è solo per lo spettacolo ai Vigorelli di Milano, ma non è andato fino in fondo.



Lo scozzese Donovan.

Il tempo sembra arrestarsi. Anche il tempo musicale, perché la Scotto lo allarga secondo un suo metro personale, per insinuare le sue note lunghe, le sue fioriture incomparabili, dipanando un filo di voce con una grazia e una purezza che non hanno l'equale, a mezza via tra le soglie del sogno.

Il tempo sembra arrestarsi. Anche il tempo musicale, perché la Scotto lo allarga secondo un suo metro personale, per insinuare le sue note lunghe, le sue fioriture incomparabili, dipanando un filo di voce con una grazia e una purezza che non hanno l'equale, a mezza via tra le soglie del sogno.

Il tempo sembra arrestarsi. Anche il tempo musicale, perché la Scotto lo allarga secondo un suo metro personale, per insinuare le sue note lunghe, le sue fioriture incomparabili, dipanando un filo di voce con una grazia e una purezza che non hanno l'equale, a mezza via tra le soglie del sogno.

Il tempo sembra arrestarsi. Anche il tempo musicale, perché la Scotto lo allarga secondo un suo metro personale, per insinuare le sue note lunghe, le sue fioriture incomparabili, dipanando un filo di voce con una grazia e una purezza che non hanno l'equale, a mezza via tra le soglie del sogno.

Il tempo sembra arrestarsi. Anche il tempo musicale, perché la Scotto lo allarga secondo un suo metro personale, per insinuare le sue note lunghe, le sue fioriture incomparabili, dipanando un filo di voce con una grazia e una purezza che non hanno l'equale, a mezza via tra le soglie del sogno.

Il tempo sembra arrestarsi. Anche il tempo musicale, perché la Scotto lo allarga secondo un suo metro personale, per insinuare le sue note lunghe, le sue fioriture incomparabili, dipanando un filo di voce con una grazia e una purezza che non hanno l'equale, a mezza via tra le soglie del sogno.

Il tempo sembra arrestarsi. Anche il tempo musicale, perché la Scotto lo allarga secondo un suo metro personale, per insinuare le sue note lunghe, le sue fioriture incomparabili, dipanando un filo di voce con una grazia e una purezza che non hanno l'equale, a mezza via tra le soglie del sogno.

TELERADIO

raiv programmi

TV nazionale radio

10,00 Programma cinematografico. 18,15 La Tv dei ragazzi. 19,45 Cronache italiane. 20,30 Telegiornale. 21,00 Bernadette. 21,15 Grotte. 22,15 Grotte.

Secondo programma

10,00 Programma cinematografico. 18,15 La Tv dei ragazzi. 19,45 Cronache italiane. 20,30 Telegiornale. 21,00 Bernadette. 21,15 Grotte. 22,15 Grotte.

Terzo programma

10,00 Programma cinematografico. 18,15 La Tv dei ragazzi. 19,45 Cronache italiane. 20,30 Telegiornale. 21,00 Bernadette. 21,15 Grotte. 22,15 Grotte.

TV secondo

10,00 Programma cinematografico. 18,15 La Tv dei ragazzi. 19,45 Cronache italiane. 20,30 Telegiornale. 21,00 Bernadette. 21,15 Grotte. 22,15 Grotte.

Televisione svizzera

10,00 Programma cinematografico. 18,15 La Tv dei ragazzi. 19,45 Cronache italiane. 20,30 Telegiornale. 21,00 Bernadette. 21,15 Grotte. 22,15 Grotte.

Televisione jugoslava

10,00 Programma cinematografico. 18,15 La Tv dei ragazzi. 19,45 Cronache italiane. 20,30 Telegiornale. 21,00 Bernadette. 21,15 Grotte. 22,15 Grotte.

Radio Capodistria

10,00 Programma cinematografico. 18,15 La Tv dei ragazzi. 19,45 Cronache italiane. 20,30 Telegiornale. 21,00 Bernadette. 21,15 Grotte. 22,15 Grotte.

Oggi e domani

convegno sulla Rai di CGIL, CISL e UIL

Il convegno sulla Rai di CGIL, CISL e UIL si svolgerà lunedì e martedì, presso l'Istituto Rinoldi in via Teulada, un convegno organizzato unitariamente dai sindacati Rai della CGIL, della CISL e della UIL. Gli argomenti all'ordine del giorno sono: «Struttura istituzionale della Rai e divisione del lavoro»; «Legislazione, carattere pubblico del servizio televisivo»; «Monopolio radio-televisivo come riforma globale di struttura».

Daniele Ionio

Genova, 4 luglio

Il convegno sulla Rai di CGIL, CISL e UIL si svolgerà lunedì e martedì, presso l'Istituto Rinoldi in via Teulada, un convegno organizzato unitariamente dai sindacati Rai della CGIL, della CISL e della UIL.

Erasmus Valente

Genova, 4 luglio

Il convegno sulla Rai di CGIL, CISL e UIL si svolgerà lunedì e martedì, presso l'Istituto Rinoldi in via Teulada, un convegno organizzato unitariamente dai sindacati Rai della CGIL, della CISL e della UIL.